

Greta V.

Mi hanno raccontata
una storia

Racconta/descrivi una testimonianza, un racconto tramandato, un episodio particolare relativo ai fatti storici della Resistenza e della Liberazione.

Gemma Pensi, era la mia bisnonna ed è vissuta durante gli anni della seconda guerra mondiale. Lei raccontava alla mia nonna che il suo papà, Antonio lavorava come bovaro da un grande proprietario terziario, di nome Soave e la sua mamma, Massimina, lavorava come operaia nei campi di tabacco, a Verona.

Antonio, essendo bovaro, abitava in una casa vicino alla stalla, perché lui doveva essere sempre pronto ai bisogni delle mucche e dei cavalli.

Quando scoppio la guerra, Gemma, era la più piccola delle quattro sorelle: aveva tredici anni.

Sentiva spesso passare
"Dippo", un aereo tedesco,
che lanciava bombe lun-
go la ferrovia, la quale
era poco lontana dalla
loro casa, ma provocavano
tante buche, anche nella
strada. Nella casa dei
padroni, e' era il comando
generale tedesco, ma le
persone che facevano più
paura erano i fascisti,
perché picchiavano e oltra-
no da bere l'olio alle
persone che incontrava-
mo per casa. Il marito
della sorella più grande di Gemma
era un partigiano e
ogni tanto andava a
casa per trovare la moglie,
così Gemma, stava atten-
ta a nascondere bene,
di giorno si nascondeva
in una piccola stanza che
aveva la porta nascosta
da un armadio. Quando
la comoda tedesca entra-
va in casa per il
controllo, Gemma doveva
essere così svelta

di avvisare il cognato perché così si nascondeva dentro ad un giunco, che sorreggeva dietro la casa. Poi lei correva subito alla sinistra della piccola stanza per fare vedere ai tedeschi, che erano fuori, che quella era la sinistra della stanza appena controllata. La bisnonna Gemma raccontava anche che i suoi genitori avevano messo tutto il corredo delle figlie in due bauli ~~in~~ nascosti sotto terra, e sopra avevano messo fascine di legna. Per mangiare avevano un piccolo orto, dove, cercavano di piantare tutti i vegetali possibile. Nel pollaio, invece, avevano qualche gallina. Il pane lo prendevano con la tessera, ed era un tot alla settimana. Per riuscire ad avere

un po' di legna in
più, per l'inverno, Antonio
andava a potare gli
alberi da frutta alla
domenica, da vari proprie-
tari con le figlie. Pae-
ceglievano anche le piume
del mais quando
erano secche, così face-
vano un po' di scorta
per la stufa. La padro-
na preparava in una
bottiglia il latte per
le figlie del bovato,
sul davanzale della
sinistra della cucina
ogni sera. Penso che
mai siamo stati molto
fortunati a non aver
vissuto a queste terribi-
li esperienze, mentre
ei sono state perse
morte per la nostra
libertà e tuttora, in molti
paesi del mondo, dove
c'è la guerra muoiono
ancora ~~adesso~~ bambini e
adulti innocenti.